

## OMELIA XXXIV^ Domenica 2021 - Anno B - Festa di Cristo Re

«Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?”. Pilato disse: “Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?”. Rispose Gesù: “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù”. Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. (Gv 18, 33b-37)

La festa di Cristo Re è stata istituita di recente, durante il fascismo e il nazismo per dire che il vero re è molto diverso da quello che conosciamo.

In quel tempo si usava la parola “re” si rifaceva al re che deteneva il potere, che governava; oggi si farebbe la festa del *presidente*. Quindi sarebbe la festa di ‘Cristo il presidente’.

Nel brano ci sono 7 scene dell’interrogatorio di Pilato, segnate dall’entrare e dall’uscire di Pilato. Cosa deciderà? Dipende dalla posizione che prende nei confronti della verità.

**La domanda di Pilato è:** “TU, sei il re dei Giudei?”. Tu, proprio tu che sei legato, oppresso, condannato? Tu sei re?

Fosse un altro capisco! Fosse uno che mette in prigione gli altri, che fa le leggi per il suo tornaconto! Ma tu che sei l’innocente e non puoi nuocere a nessuno, tu sei re? Ma non vedi che non salvi neppure te stesso?

Tutto il Vangelo di Giovanni è imbastito su questa immagine di Gesù re.

- ✓ Dopo che Gesù ha dato il pane, lo vogliono fare re.
- ✓ Con la parabola del Buon pastore spiega che il vero re è Colui che espone la sua vita per le pecore e non come i ladri e i briganti che le sfruttano e le uccidono.
- ✓ E quando Gesù entra in Gerusalemme è acclamato re.
- ✓ Poi sale su di un asino per mostrare che il re non viene con il cavallo.
- ✓ E poi sulla Croce apparirà come titolo della condanna: ‘Gesù re dei Giudei’.

Gesù si pone come re perché è uno che lava i piedi, è uno che si mette a servizio. Gesù presenta questo modello di re, cioè di uomo realizzato. La sua regalità è quella di Dio e si manifesta nel farsi fratello di tutti. E Gesù è veramente re sulla Croce. Perché è lì che ci manifesta chi è Dio: è uno che sa dare la vita.

“La mia regalità non è da questo mondo”, dice Gesù, però è **in questo mondo**.

Noi cristiani siamo chiamati a vivere in questo mondo, con questa regalità di verità che lotta contro il male che abita nel cuore di ciascuno, quindi anche dentro di me, di te, e quando tutti saremo liberi da questo male, allora sarà il suo regno in tutti.

Pilato sembra avere capito. Ha cominciato chiedendo: “Tu sei re dei Giudei?” e termina dicendo: “Dunque, tu sei re?” E Gesù risponde: “Tu lo dici, sono re”.

Gesù è veramente re. Il potere che lui ha è quello che avevano i profeti: il potere della parola che smaschera la menzogna.

### **E oggi, che potere abbiamo noi cristiani?**

Quello della parola della verità che c'è nel cuore di ciascuno di noi, che se mente, sa che mente.

Ma come facciamo a conoscere la verità?

La verità riguarda due cose fondamentali come la *giustizia* e la *libertà* e la giustizia non la possiamo capire se siamo ingiusti.

Il luogo della verità è tra gli ultimi; il tribunale della storia è il povero cristo crocifisso e tutti i crocifissi. Ed è lì che comprendiamo la verità di ciò che noi facciamo, da come noi trattiamo gli altri (Silvano Fausti).

Gesù dice: *“Io sono la verità”* e lo dice poco prima di andare a finire davanti a Pilato. Cioè lui che è oppresso, legato, condannato, flagellato, crocifisso, è la Verità, Lui è il re di giustizia.

Questa verità ha una voce: *“Chi è dalla verità, ascolta la mia voce”*. La verità non esiste se non c'è una voce, una persona che le dà carne.

Però Pilato è intelligente e fa come noi. *“Gli dice Pilato: Cos'è la verità?”* La verità ce l'ha davanti e invece di interrogare Gesù avrebbe dovuto rispondere perché Pilato sa cos'è la verità; infatti, subito dopo dirà: *“Quest'uomo è innocente”*.

**La verità passa dalla difesa dell'innocente.** Ma Pilato non si lascia mettere in questione, comincia a fare questioni sulla verità.

Se avesse preso posizione verso l'innocente, pian piano avrebbe capito la verità.

Così anche noi: tante cose non le sappiamo, i problemi sono complessi, la verità è qualcosa di molto complesso, ma intanto se incominciamo a fare quelle cose vere che abbiamo capito, da quelle ne capiremo altre.

Se però non prendiamo posizione nei confronti della verità andremo sempre di più verso la menzogna, verso la violenza.

E sarà il seguito del processo contro Gesù.

Buona domenica. don Alessandro